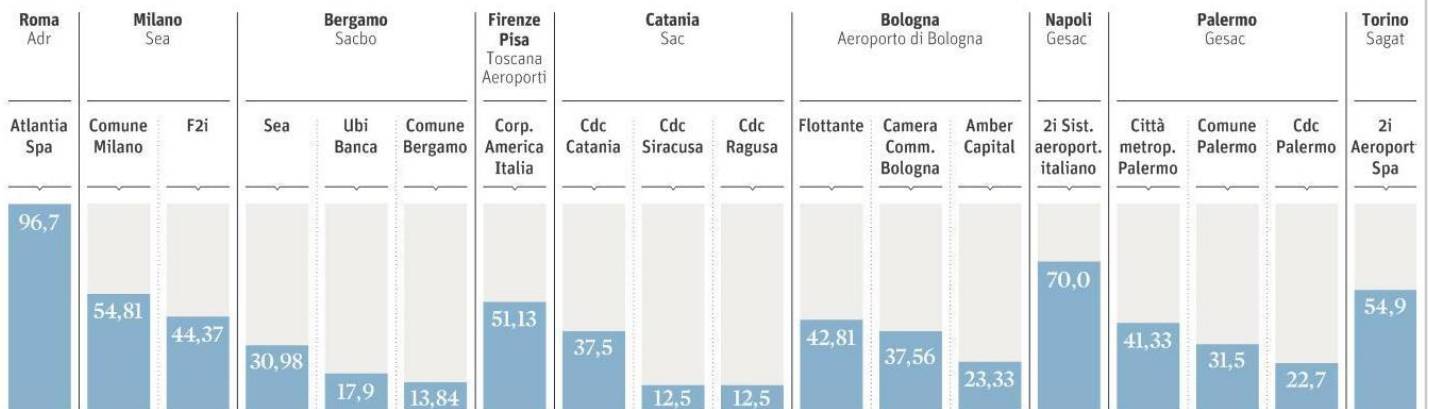


## I principali azionisti dei grandi aeroporti italiani

I principali soci. Quote %



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati societari

**Il settore.** Ad eccezione degli scali di Firenze e Pisa i maggiori aeroporti sono controllati da realtà italiane, pubbliche o private

# Il «sistema Italia» resta ad azionisti nazionali

**Marco Morino**  
MILANO

Una roccaforte italiana. Con una sola eccezione: Firenze e Pisa. E presto, se l'operazione andrà in porto, anche Venezia. Il sistema aeroportuale nazionale è saldamente in mano ad azionisti italiani. Pubblici, nella grande maggioranza dei casi e privati. Grandi famiglie (come i Benetton), Comuni, Camere di commercio, banche, Città metropolitana, fondi infrastrutturali: ecco chi comanda negli aeroporti italiani.

Adr-Aeroporti di Roma, la prima società di gestione aeroportuale del Paese a cui fanno capo gli scali di Fiumicino e Ciampino, è controllata quasi interamente da Atlantia (quota del 96,7%), player globale presente nelle grandi infrastrutture autostradali e aeroportuali. L'azionista di riferimento di Atlantia (30,25%) è Sintonia, la finanzia-

ria controllata dalla holding Edizione della famiglia Benetton. Il 2016 ha fatto segnare un nuovo record di traffico per Aeroporti di Roma: 47,1 milioni di passeggeri in transito, oltre 800 mila in più rispetto al 2015. Si tratta del picco massimo mai raggiunto nella storia degli aeroporti della Capitale.

La Sea di Milano, secondo polo aeroportuale nazionale con gli scali di Linate e Malpensa, è controllata dal Comune di Milano con il 54,81% delle quote. Il secondo azionista è Fzi (44,37%), il più importante fondo privato italiano di investimenti nel settore infrastrutture partecipato al 14% dalla Cdp. Fzi, come vedremo, vanta importanti partecipazioni negli aeroporti italiani. Il sistema aeroportuale milanese, in particolare Malpensa, sta attraversando una fase di grande rilancio. È di ieri l'annuncio del ritorno a Mal-

pensa, dopo cinque anni di assenza, del gruppo Air France-Klm. Da domenica 26 marzo Air France effettua cinque voli giornalieri da Milano Malpensa per Parigi-Charles de Gaulle e Klm quattro voli giornalieri per Amsterdam Schiphol. Da Milano Linate Air France continua a operare due voli al giorno per Parigi-Charles de Gaulle e Klm continua a operare un volo al giorno per Amsterdam Schiphol.

Sempre in Lombardia, a Bergamo, troviamo il terzo aeroporto del Paese per volumi di traffico: Orio al Serio (11,2 milioni di passeggeri in transito nel 2016, +7,26%), che ha scavalcato Linate nella top degli scali nazionali. La società di gestione è la Sacbo. Sea vanta una quota del 30,98% in Sacbo, ma la maggioranza è saldamente in mano ai soci bergamaschi: Ubi (Unione banche italiane), Comune di Bergamo, Ca-

mera di commercio di Bergamo. Da tempo si parla di una possibile integrazione tra Sea e Sacbo, che potrebbe anche sfociare in una fusione, ma al momento tempi e modi sono ancora tutti da definire.

Si diceva di Fzi. Oltre a Milano, il fondo privato è presente in forze a Napoli, dove controlla la maggioranza assoluta (70%) della Gesac. La società aeroportuale napoletana fu la prima a essere privatizzata nel lontano '97 con la vendita delle azioni all'inglese Baa. Poi il ritorno in mani italiane. Fzi controlla anche la maggioranza della Sagat di Torino (54,46%) e detiene una quota del 10% dell'Aeroporto di Bologna. Lo scalo felsineo, in forte ascesa, è quotato in Borsa (il flottante è pari al 42,81% del capitale) e l'azionista di riferimento è la Camera di commercio di Bologna con il 37,5% delle quote. In Sicilia, le due maggiori so-

cietà aeroportuali dell'isola, ovvero Sac Catania e Gesac Palermo, sono di proprietà pubblica. L'azionista di riferimento della Sac è la Camera di commercio di Catania (37,50% delle quote); la Gesac è controllata da Città metropolitana (41,38%), Comune e Camera di commercio di Palermo.

In questo scenario fa eccezione solo Toscana Aeroporti Spa, la società nata il 1° giugno 2015 dalla fusione di Adf-Aeroporto di Firenze e Sat-Aeroporto di Pisa per la gestione comune degli scali di Firenze e Pisa. Il 51,13% di Toscana Aeroporti è controllato da Corporation America Italia Spa, la società privata del magnate armeno-argentino Eduardo Eurnekian presente in 53 aeroporti in Sud America ed Europa. Questa è la fotografia: la sfida dell'italianità, come evidente, si giocherà sulla capacità degli enti pubblici di mantenere il presidio azionario in un settore strategico per il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

